

LAINYA

Susanna Clarke
PIRANESI



Fazi Editore

Susanna Clarke

Piranesi

traduzione di Donatella Rizzati

LAINYA

© 2020 Susanna Clarke
© 2021 Fazi Editore srl
Via Isonzo 42, Roma
Tutti i diritti riservati
Titolo originale: *Piranesi*
Traduzione dall'inglese di Donatella Rizzati

www.fazieditore.it
www.lainya.it

È qui riprodotta la prima parte del romanzo
Piranesi

Per Colin

Io sono il grande studioso, il mago, l'adepto, che sta compiendo l'esperimento. È ovvio che abbia bisogno di cavie.

C.S. LEWIS, *Il nipote del mago*

La gente mi chiama filosofo o scienziato o antropologo. Ma io non sono nessuna di queste cose. Sono un anamnesiologo. Studio ciò che è stato dimenticato. Scopro ciò che è completamente scomparso. Lavoro con le assenze, con i silenzi, con le curiose fratture fra le cose. In realtà sono un mago.

LAURENCE ARNE-SAYLES, intervista in
Il giardino segreto, maggio 1976

PARTE PRIMA
Piranesi

Quando la Luna è sorta nel Terzo Salone Settentrionale sono andato nel Nono Vestibolo

ANNOTAZIONE PER IL PRIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO IN CUI L'ALBATROS È ARRIVATO NEI SALONI SUD-OCCIDENTALI

Quando la Luna è sorta nel Terzo Salone Settentrionale sono andato nel Nono Vestibolo per assistere alla congiunzione di tre Maree. È un evento che accade soltanto una volta ogni otto anni.

Il Nono Vestibolo è un luogo straordinario per le tre grandi Scalinate che contiene. Lungo le sue Pareti corrono file di Statue di marmo, centinaia di Statue che si innalzano, un Livello dopo l'altro, fino a raggiungere vette lontanissime.

Ho risalito la Parete Occidentale finché non sono arrivato alla Statua di una Donna che sorregge un Alveare, a quindici metri dal Pavimento. La Donna è due o tre volte più alta di me e l'Alveare è ricoperto

di Api di marmo grandi quanto il mio pollice. Un'Ape – questa cosa mi provoca sempre una leggera sensazione di nausea – striscia sopra l'Occhio sinistro della Donna. Mi sono infilato a forza nella Nicchia che accoglie la Donna e ho aspettato finché non ho udito il ruggito delle Maree nei Saloni Inferiori e sentito le Pareti vibrare sotto la forza di quello che stava per accadere.

Per prima è arrivata la Marea dai Saloni dell'Estremo Oriente. Questa Marea ha risalito la Scalinata Più a Est senza violenza. Non possedeva colori degni di nota e le sue Acque non arrivavano oltre la caviglia. Ha disteso uno specchio grigio sul Pavimento, la cui superficie è stata marmorizzata da striature di Schiuma lattiginosa.

Dopo è arrivata la Marea dei Saloni Occidentali. Questa Marea si è scagliata con veemenza sulla Scalinata Più a Ovest e ha colpito la Parete Orientale con un Tuono poderoso che ha fatto tremare tutte le Statue. La sua Schiuma aveva il colore bianco delle vecchie lische di pesce e i suoi gorgi profondi erano color peltro. In pochi secondi, le sue Acque sono arrivate all'altezza della Vita delle Statue del Primo Livello.

Per ultima è arrivata la Marea dai Saloni Settentrionali. Si è scaraventata su per la Scalinata centrale, riempiendo il Vestibolo con un'esplosione di luccicante Schiuma bianco ghiaccio. Ne sono stato inzup-

pato e accecato. Quando sono riuscito a vedere di nuovo, le Acque scorrevano come cascate lungo le Statue. È stato allora che mi sono reso conto di aver commesso un errore nel calcolare il volume della Seconda e della Terza Marea. Una gigantesca Torre d'Acqua si è riversata sulla scalinata fino al punto in cui ero accovacciato. Un'enorme Mano d'Acqua si è protesa per strapparmi via dalla Parete. Ho gettato le braccia intorno alla Gambe della Donna che sorregge un Alveare e ho pregato la Casa di proteggermi. Le Acque mi hanno ricoperto e, per un istante, sono stato circondato dallo strano silenzio che arriva quando il Mare ti sommerge e soffoca i suoi stessi suoni. Ho pensato che stavo per morire; oppure che sarei stato trascinato via nei Saloni Sconosciuti, lontano dal fragore e dal ronzio delle Maree Note. Mi sono aggrappato con forza.

Poi, bruscamente com'era iniziato, tutto è finito. Le Maree Congiunte hanno inondato i Saloni circostanti. Ne ho udito il rombo e lo schianto quando hanno colpito le Pareti. Le Acque nel Nono Vestibolo si sono ritirate rapidamente finché non hanno ricoperto appena i Plinti delle Statue del Primo Livello.

Mi sono accorto che ero aggrappato a qualcosa. Ho aperto la mano e ho scoperto un Dito di marmo proveniente da una qualche Statua Lontana che le Maree avevano messo lì.

La Bellezza della Casa è incommensurabile; la sua Gentilezza, infinita.

Una descrizione del Mondo

ANNOTAZIONE PER IL SETTIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO IN CUI L'ALBATROS È ARRIVATO NEI SALONI SUD-OCCIDENTALI

Sono deciso a esplorare tutto il Mondo che mi sarà possibile finché sono in vita. A questo scopo, ho viaggiato verso ovest fino al Novecentosessantesimo Salone, verso nord fino all'Ottocentonovantesimo Salone e verso sud fino al Settecentosessantottesimo Salone. Mi sono arrampicato fino ai Saloni Superiori dove le Nuvole si spostano in una lenta processione e le Statue appaiono all'improvviso dalla Nebbia. Ho esplorato i Saloni Sommersi dove le Acque Scuri sono ricoperte da un tappeto di ninfee. Ho visto i Saloni Abbandonati dell'Est dove i Soffitti, i Pavimenti – a volte persino le Pareti! – sono crollati e la penombra è squarciata da raggi di Luce grigia.

In tutti questi luoghi, mi sono fermato sulla Soglia e ho guardato avanti. Non ho mai visto alcuna indicazione che suggerisse che il Mondo stesse arrivando a un Confine, ma soltanto il regolare susseguirsi di Saloni e Corridoi a Perdita d'Occhio.

Nessun Salone o Vestibolo, nessuna Scalinata, nes-

sun Corridoio è privo di Statue. Nella maggior parte dei Saloni le Statue coprono tutto lo spazio a disposizione, sebbene qua e là si possano trovare un Plinto, una Nicchia o un'Abside Vuoti o persino uno spazio sgombro su una Parete altrimenti intarsiata di Statue. Queste Assenze sono a loro modo misteriose quanto le Statue stesse.

Ho osservato che, mentre le Statue di un certo Salone hanno tutte più o meno le stesse dimensioni, esse variano considerevolmente da un Salone all'altro. In alcuni, le figure sono due o tre volte più alte di un Essere Umano, in altri all'incirca a grandezza naturale e in altri ancora mi arrivano appena alla spalla. I Saloni Sommersi contengono Statue gigantesche – dai quindici ai venti metri d'altezza –, ma sono un'eccezione.

Ho cominciato a comporre un Catalogo nel quale ho intenzione di registrare la Posizione, la Taglia e il Soggetto di ogni Statua, insieme a ogni altro aspetto interessante. Finora ho completato il Primo e il Secondo Salone Sud-Occidentale e mi sto impegnando sul Terzo. L'enormità di questo obiettivo a volte mi dà le vertigini, ma in quanto scienziato ed esploratore ho il dovere di riportare una testimonianza degli Splendori del Mondo.

Le Finestre della Casa si affacciano su Vasti Cortili; luoghi sbarrati e vuoti, lastricati di pietra. In genere, i Cortili hanno la forma di un quadrilatero, sebbene sia possibile imbattersi in ambienti con sei lati oppure

otto, o persino – ma questi sono piuttosto strani e inquietanti – soltanto tre.

Fuori dalla Casa ci sono solamente Corpi Celesti: Sole, Luna e Stelle.

La Casa ha tre Livelli. I Saloni Inferiori sono il Regno delle Maree; le loro Finestre – se viste dall'altra parte di un Cortile – sono grigioverdi a causa dell'incessante movimento delle Acque e bianche per gli spruzzi di Schiuma. I Saloni Inferiori forniscono nutrimento sotto forma di pesci, crostacei e vegetazione marina.

I Saloni Superiori sono, come ho detto, il Regno delle Nuvole; le loro Finestre sono bianco-grigiastre e appannate. Si vedrà, a volte, un'intera fila di Finestre illuminate all'improvviso dal lampo di un fulmine. I Saloni Superiori forniscono Acqua Fresca che si diffonde nel Vestibolo sotto forma di Pioggia e scorre in Ruscelli lungo Pareti e Scalinate.

Fra questi due (perlopiù non abitabili) Livelli si trovano i Saloni di Mezzo che sono il regno degli uccelli e degli uomini. Lo Splendido Ordine della Casa è ciò che ci dà la Vita.

Questa mattina ho guardato fuori da una Finestra nel Diciottesimo Salone Sud-Occidentale. Dall'altra parte del Giardino ho visto l'Altro che guardava da una Finestra. La Finestra era alta e buia; la nobile testa dell'Altro, con la sua fronte alta e la barba tagliata alla perfezione, era incorniciata in un Angolo.

Era perso nei suoi pensieri, come fa spesso. Gli ho fatto un cenno di saluto. Non mi ha visto. Gliene ho fatto un altro, più stravagante. Ho saltellato su e giù con grande energia. Ma le Finestre della Casa sono tante e lui non mi ha visto.

Un elenco di tutte le persone che hanno vissuto e quello che si sa di loro

ANNOTAZIONE PER IL DECIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO IN CUI L'ALBATROS È ARRIVATO NEI SALONI SUD-OCCIDENTALI

Da quando il Mondo ha avuto inizio, si sa per certo che sono esistite quindici persone. Probabilmente di più; ma io sono uno scienziato e devo procedere in base alle prove. Dei quindici la cui esistenza è verificabile, soltanto Io e l'Altro siamo in vita.

Nominerò, adesso, le quindici persone e, dove rilevante, darò le loro posizioni.

Prima Persona: Io

Credo di essere fra i trenta e i trentacinque anni d'età. Sono alto all'incirca un metro e ottantatré e ho una corporatura slanciata.

Seconda Persona: l'Altro

A mio parere, l'età dell'Altro è compresa fra i cin-

quanta e i sessant'anni. È alto all'incirca un metro e ottantotto e, come me, ha una corporatura slanciata. Per la sua età è forte e in forma. La sua pelle è di un colore olivastro chiaro. I capelli e i baffi sono marrone scuro. Ha una barba brizzolata, quasi bianca; è tagliata perfettamente, leggermente a punta. Le ossa del suo cranio sono ben disegnate, con aristocratici zigomi alti e una fronte imponente. Nel complesso, dà l'impressione di essere una persona aperta, ma leggermente austera, devota alla vita intellettuale.

Come me è uno scienziato nonché l'unico altro essere umano vivente, perciò, naturalmente, tengo in grande considerazione la sua amicizia.

L'Altro è convinto che, nascosta da qualche parte nel Mondo, vi sia una Grande e Segreta Conoscenza che, una volta scoperta, ci garantirà un enorme potere. Non sa con certezza in cosa consista questa Conoscenza, ma in varie occasioni ha suggerito che possa comprendere le seguenti capacità:

1. Sconfiggere la Morte e diventare immortali
2. Sapere, tramite la telepatia, cosa pensano le altre persone
3. Trasformarci in aquile e volare nell'Aria
4. Trasformarci in pesci e nuotare nelle Maree
5. Spostare gli oggetti con il solo pensiero
6. Spegnerne e riaccendere il Sole e le Stelle

7. Dominare gli intelletti più deboli e piegarli ai nostri voleri.

Io e l'Altro stiamo cercando questa Conoscenza con grande costanza. Ci vediamo due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) per parlare del nostro lavoro. L'Altro organizza meticolosamente il proprio tempo e non permette mai che i nostri incontri durino più di un'ora.

Se richiede la mia presenza in altre occasioni, grida «Piranesi!» finché io non arrivo.

Piranesi. È così che mi chiama.

Il che è strano, perché, per quanto io possa ricordare, non è il mio nome.

Terza Persona: l'Uomo Scatola-di-Biscotti

L'Uomo Scatola-di-Biscotti è uno scheletro che alloggia dentro una Nicchia Vuota nel Terzo Salone Nord-Occidentale. Le ossa sono state sistemate in modo particolare: quelle lunghe, all'incirca della stessa misura, sono state raccolte e legate con una cordicella fatta di alghe intrecciate. A destra è stato collocato il teschio e a sinistra una scatola di biscotti che contiene tutte le ossa piccole: dita delle mani, dei piedi, vertebre eccetera. La scatola è rossa. È decorata con una foto di biscotti e riporta l'iscrizione: «HUNTLEY PALMERS» e «FAMILY CIRCLE».

Quando ho scoperto l'Uomo Scatola-di-Biscotti,

la cordicella di alghe si era seccata e spezzata e il suo aspetto era diventato piuttosto sciatto. Ho fabbricato una nuova cordicella con la pelle di pesce e ho legato di nuovo insieme le sue ossa. Adesso è di nuovo in ordine.

Quarta persona: la Persona Nascosta

Un giorno di tre anni fa mi sono arrampicato sulla Scalinata nel Tredicesimo Vestibolo. Scoprendo che le Nuvole erano andate via dalla Regione dei Saloni Superiori e che gli ambienti erano luminosi, limpidi e pieni di Luce Solare, ho preso la decisione di proseguire la mia esplorazione. In uno dei Saloni (quello che si trova direttamente sopra il Diciottesimo Salone Nord-Occidentale) ho trovato uno scheletro semidistrutto incuneato in uno stretto spazio fra un Plinto e la Parete. Dalla posizione attuale delle ossa credo che, originariamente, fosse stato seduto con le ginocchia tirate sotto al mento. Non sono stato in grado di stabilirne il genere. Se prendessi le ossa per esaminarle, non potrei mai rimetterle lì dentro.

Persone dalla Cinque alla Quattordici: le Persone dell'Alcova

Le Persone dell'Alcova sono scheletri, tutte quante. Le loro ossa sono distese fianco a fianco su un Plinto Vuoto nell'Alcova Più a Nord del Quattordicesimo Salone Sud-Occidentale.

Ho identificato, per il momento, tre scheletri femminili e tre maschili, ce ne sono altri quattro dei quali non riesco a determinare il genere con certezza. Ho battezzato uno di questi l'Uomo Pelle-di-Pesce. Lo scheletro dell'Uomo Pelle-di-Pesce è incompleto e molte ossa sono state consumate dalle Maree. Alcune sono quasi dei sassolini. All'estremità di alcune ossa vi sono buchi e frammenti di pelle di pesce. Da questo ho tratto diverse conclusioni:

1. Lo scheletro dell'Uomo Pelle-di-Pesce è più vecchio degli altri
2. Un tempo, lo scheletro dell'Uomo Pelle-di-Pesce era esposto in modo diverso, con le ossa legate insieme da lacci di pelle di pesce ma, nel tempo, la pelle si è deteriorata
3. Le persone che sono arrivate dopo l'Uomo Pelle-di-Pesce (presumibilmente le Persone dell'Alcova) avevano una tale venerazione per la vita umana da raccogliere con pazienza le sue ossa e farlo riposare insieme ai loro morti.

Domanda: quando sentirò che sono sul punto di morire, dovrò andare a sdraiarmi insieme alle Persone dell'Alcova? C'è, mi sembra, spazio per altri quattro adulti. Sebbene io sia giovane e il giorno della mia morte (spero) ancora lontano, mi è capitato di riflettere sulla questione.

Vicino alle Persone dell'Alcova giace un altro scheletro (anche se questo non conta come una delle persone che hanno vissuto). Sono i resti di una creatura lunga circa cinquanta centimetri con una coda della stessa lunghezza del corpo. Ho confrontato le ossa con le varie specie di Creature ritratte nelle Statue e ho ritenuto che siano appartenute a una scimmia. Non ho mai visto una scimmia viva, nella Casa.

La Quindicesima Persona: l'Infante Ripiegato

L'Infante Ripiegato è uno scheletro. Credo che sia una femmina, approssimativamente di sette anni d'età. È sistemata su un Plinto Vuoto nel Sesto Salone Sud-Orientale. Ha le ginocchia piegate sotto il mento, le braccia che le stringono e la testa china. Intorno al suo collo c'è una collana di corallo e spine di pesce.

Ho dedicato molte riflessioni alla relazione che c'è fra me e questa bambina. I soli viventi nel Mondo (come ho già spiegato) siamo Io e l'Altro, e siamo entrambi maschi. Come farà il Mondo ad avere degli Abitanti quando noi saremo morti? Sono convinto che il Mondo (o, se preferite, la Casa, dal momento che i due sono, in definitiva, la stessa cosa) desideri avere un Abitante perché sia testimone della sua Bellezza e beneficiario delle sue Benedizioni. Ho ipotizzato che la Casa avesse destinato l'Infante Ripiegato a essere mia moglie, solo che è accaduto qualcosa che

lo ha impedito. Da quando ho avuto questo pensiero mi è parso giusto condividere con lei quello che ho.

Vado a trovare tutti i Morti, ma in particolare l'Infante Ripiegato. Porto loro cibo, acqua e le ninfee provenienti dai Saloni Sommersi. Parlo con loro, gli racconto quello che ho fatto e descrivo tutte le Meraviglie che ho visto nella Casa. In questo modo loro sanno di non essere soli.

Soltanto io lo faccio. L'Altro no. Per quanto ne so, non pratica alcuna religione.

La Sedicesima Persona

E Tu. Chi sei Tu? Chi è colui per il quale sto scrivendo? Sei un viaggiatore che è scampato alle Maree e ha attraversato Pavimenti Frantumati e Scale Diroccate per raggiungere questi Saloni? Oppure sei qualcuno che abiterà nei miei stessi Saloni quando io sarò già morto da molto tempo?

I miei diari

ANNOTAZIONE PER IL DICIASSETTESIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO IN CUI L'ALBATROS È ARRIVATO NEI SALONI SUD-OCCIDENTALI

Appunto quello che osservo nei miei taccuini. Lo faccio per due motivi. Il primo è che questo mio Scrivere instilla l'abitudine alla precisione e all'accu-

tezza. Il secondo è preservare tutto il sapere che possiedo per te, la Sedicesima Persona. Conservo i miei taccuini in una borsa da postino di cuoio marrone; di solito la borsa è custodita in uno spazio vuoto dietro la Statua di un Angelo impigliato in un Cespuglio di Rose nell'Angolo Nord-Orientale del Secondo Salone Settentrionale. È il posto in cui tengo anche il mio orologio, che mi serve il martedì e il venerdì quando incontro l'Altro alle dieci in punto. (Gli altri giorni cerco di non portarmi l'orologio perché temo che l'Acqua di Mare si infiltri e ne danneggi il meccanismo).

Uno dei miei taccuini è la Tavola delle Maree. Vi appunto le Ricorrenze e i Volumi delle Alte e Basse Maree e faccio i calcoli per prevedere le Maree successive. Un altro taccuino è il mio Catalogo delle Statue. Negli altri tengo il mio Diario dove scrivo pensieri e ricordi e un resoconto delle giornate. Finora il Diario ha riempito nove taccuini; questo è il decimo. Sono tutti numerati e la maggior parte è etichettata con le date a cui si riferiscono.

N. 1 è etichettato: *Dicembre 2011 – Giugno 2012*

N. 2 è etichettato: *Giugno 2012 – Novembre 2012*

N. 3 in origine era etichettato: *Novembre 2012*, ma a un certo punto la data è stata barrata e riscritta come: *Trentesimo Giorno del Dodicesimo Mese dell'Anno del Pianto e dei Lamenti – Quarto Giorno del Settimo Mese dell'Anno in cui ho scoperto i Saloni Corallini.*

Sia il n. 2 che il n. 3 hanno dei vuoti là dove le pagine sono state tolte con violenza. Mi sono interrogato sul motivo dietro quell'atto e ho tentato di immaginare chi potesse averlo compiuto, ma a tutt'oggi non ho tratto alcuna conclusione.

N. 4 è etichettato: *Decimo Giorno del Settimo Mese dell'Anno in cui ho scoperto i Saloni Corallini – Nono Giorno del Quarto Mese dell'Anno in cui ho dato un nome alle Costellazioni*

N. 5 è etichettato: *Quindicesimo Giorno del Quarto Mese dell'Anno in cui ho dato un nome alle Costellazioni – Trentesimo Giorno del Nono Mese dell'Anno in cui ho contato e dato un nome ai Morti*

N. 6 è etichettato: *Primo Giorno del Decimo Mese dell'Anno in cui ho contato e dato un nome ai Morti – Quattordicesimo Giorno del Secondo Mese dell'Anno in cui i Soffitti del Ventesimo e Ventunesimo Salone Nord-Orientale sono crollati*

N. 7 è etichettato: *Diciassettesimo Giorno del Secondo Mese dell'Anno in cui i Soffitti del Ventesimo e Ventunesimo Salone Nord-Orientale sono crollati – Ultimo Giorno dello stesso Anno*

N. 8 è etichettato: *Primo Giorno dell'Anno in cui ho viaggiato verso il Novecentosessantesimo Salone Occidentale – Quindicesimo Giorno del Decimo Mese dello stesso Anno*

N. 9 è etichettato: *Sedicesimo Giorno del Decimo Mese dell'Anno in cui ho viaggiato verso il Noventesimesimo Salone Occidentale – Quarto Giorno del Quinto Mese dell'Anno in cui l'Albatros è arrivato nei Saloni Sud-Occidentali.*

Il Diario attuale (n. 10) è stato iniziato il Quinto Giorno del Quinto Mese dell'Anno in cui l'Albatros è arrivato nei Saloni Sud-Occidentali.

Uno degli svantaggi del tenere un diario è la difficoltà nel trovare sempre annotazioni importanti, perciò è mia abitudine usare un taccuino come indice per tutti gli altri. In questo taccuino ho attribuito un certo numero di pagine a ogni lettera dell'alfabeto (più pagine per le lettere più comuni, come A e C; meno per quelle poco ricorrenti, per esempio Q e X). Sotto ogni lettera stilo un elenco di voci in base all'argomento e al punto in cui dovranno trovarsi nei miei Diari.

Rileggendo quello che ho già scritto mi sono reso conto di una cosa. Ho usato due sistemi diversi per numerare gli anni. Come ho potuto non notarlo prima?

Sono colpevole di cattivo esercizio. È necessario un solo sistema di numerazione. Due provocano confusione, incertezza, dubbio e scompiglio. (Ed esteticamente è sgradevole).

Seguendo il primo sistema ho indicato due annate come 2011 e 2012. Mi sembra decisamente banale. Inoltre non riesco a ricordare cosa sia successo due-

mila anni fa per farmi ritenere quell'anno un buon punto di partenza. Seguendo il secondo sistema ho indicato gli anni come: "l'Anno in cui ho dato un nome alle Costellazioni" e "l'Anno in cui ho contato e dato un nome ai Morti". Questo sistema mi piace molto di più. Dona a ogni anno una propria personalità. È il sistema che userò d'ora in avanti.

Statue

ANNOTAZIONE PER IL DICOTTESIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO IN CUI L'ALBATROS È ARRIVATO NEI SALONI SUD-OCCIDENTALI

Vi sono alcune Statue che amo più delle altre. La Donna che sorregge un Alveare è una di queste.

Un'altra – forse *la* Statua che amo più di tutte – si trova accanto a una Porta fra il Quinto e il Quarto Salone Nord-Occidentale. È la Statua di un Fauno, una creatura metà uomo e metà capra, con una testa di riccioli esuberanti. Sorride e si preme la punta delle dita sulle labbra. Ho sempre avuto la sensazione che volesse dirmi qualcosa o, forse, avvertirmi: *Silenzio!*, sembra dire. *Stai attento!* Ma a quale pericolo possa riferirsi, non l'ho mai saputo. Una volta l'ho sognato; era in una foresta innevata e parlava con una bambina.

La Statua di un Gorilla che si trova nel Quinto Sa-

lone Settentrionale ha sempre attirato il mio sguardo. È raffigurato accovacciato sulle Zampe Posteriori, proteso in avanti mentre si puntella sulle Braccia e sui Pugni Possenti. Il suo Volto mi affascina. La Fronte Ampia proietta un'ombra sugli Occhi e in un essere umano quell'espressione si definirebbe accigliata, ma nel Gorilla sembra significare l'esatto contrario. La Statua rappresenta molte cose fra le quali Pace, Tranquillità, Forza e Resistenza.

Ma ne amo anche tante altre: il Bambino che suona i Cembali, l'Elefante che sorregge un Castello, i Due Re che giocano a Scacchi. L'ultima che nominerò non è esattamente una preferita. Piuttosto è una Statua o, per essere più precisi, una coppia di Statue che non manca mai di catturare la mia attenzione ogni volta che la vedo. Le due Statue fiancheggiano la Porta Orientale del Primo Salone Occidentale. Sono alte circa sei metri e hanno due caratteristiche insolite: prima cosa, sono molto più grandi delle altre Statue presenti nel Primo Salone Occidentale; seconda cosa, sono incomplete. Il Busto di entrambe emerge dalla Parete all'altezza della Vita; le loro Braccia sono tese all'indietro per spingere con forza; i Muscoli sono gonfi per lo sforzo e i Volti sono contorti. Non sono piacevoli da guardare. Sembra che stiano soffrendo, che lottino per nascere; la lotta potrebbe essere vana, eppure loro non mollano. Le Teste sono stranamente sormontate da corna, così le ho chiamate i "Giganti

con le Corna”. Rappresentano lo Sforzo e la Lotta contro un Destino Infelice.

È forse irrispettoso nei riguardi della Casa, il fatto che alcune Statue mi piacciono più di altre? A volte mi pongo la domanda. Sono convinto che la Casa ami e benedica in egual misura tutto ciò che essa ha creato. Dovrei provare a farlo anch'io? Eppure, allo stesso tempo, capisco che è proprio della natura umana preferire una cosa a un'altra, trovare una cosa più significativa di un'altra.

Esistono gli alberi?

ANNOTAZIONE PER IL DICIANNOVESIMO GIORNO DEL QUINTO MESE DELL'ANNO IN CUI L'ALBATROS È ARRIVATO NEI SALONI SUD-OCCIDENTALI

Molte cose sono ignote. Una volta – è stato circa sei o sette mesi fa – ho visto un frammento di un brillante colore giallo fluttuare dolcemente su una Marea mite sotto il Quarto Salone Occidentale. Non capendo cosa potesse essere, ho guardato le Acque e l'ho afferrato. Era una foglia, molto bella, con due lati curvi che terminavano ognuno con una punta. Certo, è possibile che appartenesse a un tipo di vegetazione marina che non ho mai visto, ma ne dubito. La consistenza mi sembrava sbagliata. La sua superficie respingeva l'Acqua, come se fosse destinata a vivere nell'Aria.